

Donò di partire immediatamente, senz' alcuna formalità, da Costantinopoli e di venire a Venezia: quindi il segretario Giovanni Cappello, subito dopo, trasmise al divano la notizia della lega conchiusa e la dichiarazione di guerra in nome della repubblica. Ed egli, per sottrarsi al furore di quei barbari, travestito da marinaio, si salvò a Smirne, donde venne subito a Venezia. Il sultano Mahomet IV e il suo consiglio rimasero attoniti ed atterriti per questa dichiarazione nella gravezza di circostanze, in cui trovavansi per le recenti sconfitte. Deposero il tuono di orgoglio e di minacce, che avevano usato in addietro coi veneziani, ed assumendo maniere supplichevoli fecero proporre al senato un onorevole accomodamento. Ma il senato non ne volle sapere: la guerra era stata intimata; ed in guerra voleva misurarsi col baldanzoso ottomano.

C A P O VIII.

Vantaggi dell' armata veneziana.

S' imbarcò adunque il capitano generale Morosini sopra la galea *bastarda* (1) legno destinato alla suprema carica; e salpando dal nostro porto il giorno 10 giugno 1684, raccolse nel tragitto le milizie della Dalmazia: giunse a Corfù, ove da qualche di lo aspettavano le galere papali, le maltesi e le fiorentine. Per secondare il voto comune, deliberò sua prima impresa la conquista dell' isola di Leucade, ov' era la famosa fortezza di santa Maura, nido principale di corsari e di briganti. Senza veruna opposizione sbarcò le sue truppe; aprì la trinciera sotto la piazza primaria; alzò una batteria di dodici cannoni e di sei mortari; fece breccia nel terrapieno; diede l' assalto

(1) Di questa forma di legno, che partecipava nelle forme della galera e della nave ed era un naviglio di grande importanza per l' uso esteso, che se ne poteva fare nelle flotte e nelle fazioni marittime, ha parlato eruditamente il dotto ingegnere navale e valente archeologo nostro Giovanni Casoli, nella pag. 225 della II part. del vol. I dell' opera municipale di *Venezia e le sue lagune*.